

Storia della Giornata della gentilezza

Il **13 novembre** in tutto il mondo si celebra la '**Giornata mondiale della gentilezza**', lanciata attraverso una conferenza del 1997 a Tokyo e introdotta in Italia dal 2000. Una giornata in cui, in definitiva, bisogna essere più felici", ha detto Cristina Milani, fondatrice della onlus Gentletude e vicepresidente del 'Movimento mondiale per la gentilezza' che raccoglie una trentina di nazioni. La parola d'ordine è dunque "essere gentili".

Una data scelta da un movimento esile, leggero, non dall'Onu né dal governo, ma che forse può ispirare gesti positivi più di una ricorrenza ufficiale. Dedicare una giornata (o una settimana di preparazione) alla gentilezza è un'idea leggera e interessante, con conseguenze pesanti. Perlomeno, così si spera. Perché possono scaturire sentimenti positivi e discussioni utili, a partire dall'uso del termine e dal significato datogli da grandi personalità.

Il cantautore Claudio Baglioni ha sostenuto che "la gentilezza è rivoluzionaria", frase adottata dal movimento italiano, mentre nel mondo spopola il bellissimo invito di Anne Herbert, "Pratica atti a caso di gentilezza e insensati atti di bellezza", che fu scritto su una tovaglietta di una tavola calda in California e che, intercettato da altre persone, è stato tramandato, riscritto, trascritto, superando incolume il tempo delle cose scritte su carta e diventando, oggi, addirittura un hashtag.

Il concetto è questo: la gentilezza genera gentilezza. Perciò, se oggi sarò il fortunato destinatario di una "gentilezza a casaccio", è molto probabile che sarò portato a farne dono a mia volta a qualcun altro, contribuendo così alla diffusione di "atti di bellezza privi di senso".

